



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*
Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale

All'Autorità Portuale di Trieste
Via Karl Ludwig von Bruck 3
Casella Postale 1927
34143 TRIESTE

Al Ministero per i Beni
e le Attività Culturali
Direzione Generale per i Beni
Architettonici ed il Paesaggio
Servizio IV Paesaggio
Via di San Michele, 22
00153 ROMA

Alla Regione Friuli Venezia Giulia
Servizio V.I.A.
Via Giulia, 75/1
34126 TRIESTE

e p.c. Al Presidente
della Commissione VIA
SEDE

Pratica N.:

Rif. Mittente:

OGGETTO: Verifica di esclusione dalla procedura di VIA per la "prima fase della variante al piano regolatore portuale del Porto Franco Vecchio di Trieste" relativa alle sole funzioni insediabili nell'ambito del Porto Vecchio

L'Autorità Portuale di Trieste, con nota pervenuta il 18 ottobre 2005, prot. n. 26059, ha chiesto la verifica di esclusione dalla procedura di VIA della variante al Piano Regolatore Portuale per l'ambito del Porto Vecchio.

In data 23 dicembre 2005, l'Autorità Portuale di Trieste, con nota prot. n. 0015718/P, ha chiesto la sospensione del procedimento, nell'attesa del parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in merito alla Variante, e successivamente ha avanzato altre due ulteriori richieste di proroga della sospensione per adeguarsi alle prescrizioni dettate dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici con il voto n. 169 del 16 novembre 2005. L'ultima proroga è stata concessa fino alla fine del mese di aprile 2006.

In data 14 aprile 2006, l'Autorità Portuale di Trieste con nota prot. n. 4959/P, pervenuta con prot. 11521 il 21 aprile 2006, ha provveduto ad inviare la documentazione relativa alla Variante - Prima Fase di attuazione (ampliamento della destinazione d'uso portuale commerciale). Con successiva nota prot. n. 0010051 del 07 settembre 2006, l'Autorità Portuale di Trieste, ha inoltre trasmesso la documentazione integrativa richiesta.

In data 22 settembre 2006, l'Autorità Portuale di Trieste, con nota prot. n. 0010597/P, pervenuta con protocollo 24676 il 26 settembre 2006 ha precisato che l'istanza di esclusione VIA doveva ritenersi circoscritta, esclusivamente, all'ampliamento delle funzioni insediabili nell'ambito del Porto Vecchio.

La Commissione VIA, quindi, ha espresso il parere che di seguito si riporta integralmente.

Si premette che la Variante al PRP per il solo ambito del PV è stata adottata dal Comitato Portuale, con deliberazione n. 14/2005 del 21 giugno 2005, con lo scopo di adeguare i contenuti del vigente Piano Regolatore Portuale del 1957 (Variante VII^a approvata con D.M. del 04/11/1977) a quelli del vigente Piano Regolatore Generale Comunale, Variante Generale n. 66, approvata in seguito alle "intese" raggiunte tra il Comune di Trieste e l'Autorità Portuale, in data 23 gennaio 1996, ai sensi dell'articolo 32, comma 5, della legge regionale n. 52/1991.

Tale Variante è stata considerata *"coerente per scelte progettuali e di utilizzazione dell'ambito del Porto Vecchio, con le indicazioni dello strumento urbanistico comunale"*, con delibera n. 74/2005 del 3 ottobre 2005 del Consiglio Comunale. Gli obiettivi della nuova Variante al PRP sono quelli di conformare lo strumento urbanistico portuale alle sopraccitate *intese*, in accordo con la necessità di individuare le strategie di trasformazione dell'ambito del Porto Vecchio e le operazioni di riconversione delle aree portuali attualmente improduttive e in via di degrado, al fine di garantire un'attuazione urbanisticamente corretta ma anche compatibile con il regime giuridico delle aree che è quello demaniale e di Punto Franco. Per tali ragioni, l'Autorità Portuale ha condotto un'indagine a livello internazionale su ambiti aventi caratteristiche simili.

Il Porto Franco Vecchio è localizzato a ridosso del centro urbano e da anni ha dato vita ad un acceso dibattito sul processo di riconversione e ammodernamento della funzione commerciale portuale di tale area portuale, nella prospettiva di una sua integrazione con altre attività complementari e affini (direzionali, economiche, di

comunicazione, ricettive, culturali, ecc.) che implicano anche interventi di riqualificazione urbana e di recupero del fronte sul mare.

La Variante al PRP per l'ambito del PV è stata presentata al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, che ha espresso parere favorevole con il voto n. 169, del 16 novembre 2005, della III Sezione, affermando che **“il carattere peculiare della Variante risiede piuttosto nella rinnovata disciplina urbanistica delle <zone> componenti il sottoambito del Porto Vecchio”**. In conseguenza di tale carattere peculiare della Variante, il Voto del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha eliminato dalle previsioni della Variante medesima quelle aree e le relative opere marittime che, anche se previste dal vigente PRP, non identificano un assetto funzionale del territorio sotto i profili urbanistico e portuale. Pertanto la Variante approvata dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici comprende sia la disciplina urbanistica e le destinazioni d'uso delle zone e dei fabbricati dell'ambito del Porto Vecchio, sia la definizione delle nuove opere marittime, modificando queste ultime rispetto al PRP vigente.

Con riferimento alla documentazione inviata, da parte dell'Autorità Portuale, si osserva in conclusione che, anche se la Variante al PRP per l'ambito del PV non prevede nuove infrastrutture portuali ma addirittura elimina ovvero contiene nelle dimensioni alcune previsioni non ancora realizzate del PRP del '77, tale Variante, nel suo complesso, configura comunque un nuovo assetto portuale, diverso da quello del PRP vigente per cui dovrebbe essere sottoposta a Valutazione d'Impatto Ambientale, anche in considerazione del fatto che il PRP dell'ambito del Porto Franco Vecchio non è mai stato sottoposto a VIA, nonché in considerazione della vicinanza del progetto con la nuova perimetrazione del SIC IT 3340006 – Carso Triestino e Goriziano, proposta dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e presentata ai Comuni della provincia di Trieste il 24 marzo 2006.

Resta, pertanto, chiaro che il progetto di “variante al piano regolatore portuale del Porto Franco Vecchio di Trieste”, nel suo complesso, come approvato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici deve essere sottoposto a procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale di interesse nazionale, ai sensi dell'articolo 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349.

Tali considerazioni hanno, conseguentemente, indotto l'Autorità Portuale di Trieste a limitare la presente istanza di esclusione dalla VIA alle sole modifiche di zonizzazione funzionale, già comprese nella suddetta variante. Infatti, nella nota prot. n. 0010597/P, del 22 settembre 2006, l'Autorità Portuale di Trieste ha precisato che l'istanza di esclusione VIA, riferita alle note APT n. 12181 e n. 4959, doveva ritenersi circoscritta esclusivamente alla prima fase di attuazione della Variante al PRP del Porto Vecchio di Trieste, riguardante il solo ampliamento delle funzioni insediabili nell'ambito del porto Vecchio, riservandosi l'Autorità Portuale medesima di presentare una successiva istanza di Valutazione d'Impatto Ambientale per l'approvazione della Variante nel suo complesso, come approvata dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Pertanto, il progetto, come circoscritto dall'Autorità Portuale con la nota n. 24676 del 26 settembre 2006, riguardante l'ampliamento delle funzioni insediabili

nell'ambito del Porto Vecchio, per la tipologia delle opere proposte e per la natura delle nuove funzioni insediabili nell'ambito del Porto Vecchio, non rientra nelle competenze della Commissione VIA Nazionale.

Quanto sopra costituisce il parere della scrivente Direzione che si trasmette alle altre Amministrazioni per i necessari seguiti di competenza. Con la presente, altresì, si sollecita l'invio del nuovo PRP, sollecito peraltro già effettuato con altre e diverse note; si evidenzia, inoltre, che non si potrà più procedere a verifiche di esclusione di opere e funzioni, senza avere un quadro completo delle modifiche e delle attività che si intendono apportare alle funzioni generali del porto di Trieste.

IL DIRETTORE GENERALE
(ing. Bruno Agricola)

Il dirigente della div.III

dott. Raffaele Ventresca